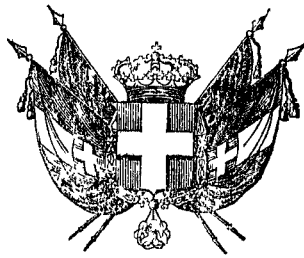


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 50.

Roma 16 Novembre

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCE ROMANE

Visto la tabella annessa al R. Decreto del 15 ottobre N. 5932, con cui è data facoltà di determinare la circoscrizione dei collegi elettorali della città di Roma, di comune concerto tra la autorità governativa e la rappresentanza comunale;

Letto il R. Decreto del 6 andante N. 5985, che assegna alla città di Roma N. 5 collegi,

Decreta

La circoscrizione elettorale dei cinque collegi della città di Roma, è regolata nel modo apparente dall'annessa tabella redatta a cura dell'onorevole Giunta Comunale.

Il consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Roma 13 novembre 1870.

Il Luogotenente del Re
ALFONSO LAMARMORA

chiamata per la prima volta, le operazioni elettorali si eseguiscono con quella regolarità di forme che è garanzia della sostanza e della libertà del voto, mi spingono a riassumere nella presente circolare le più importanti istruzioni.

Quanto alle Giunte dei comuni che non furono destinati a sede di collegio o di sezione, il loro compito è lieve, ma non per questo di piccola importanza per la validità delle elezioni.

Dovendo per l'art. 68 della legge 17 dicembre 1860 rimanere affissa nella sala delle adunanze di ogni sezione la lista degli elettori di tutto il collegio, le Giunte suddette trasmetteranno immediatamente una copia autentica della lista politica a ciascuno dei presidenti provvisori delle sezioni componenti il collegio a cui appartiene il comune; vale a dire che tante saranno le copie autentiche da compilarsi e da spedire, quante sono le sezioni del collegio.

E siccome è avvenuto che alcune Giunte credero nelle liste amministrative di potervi aggiungere o togliere qualche elettore, anche dopo la decretazione definitiva, credo utile avvertire che ciò è assolutamente vietato dalla legge; e che le liste politiche si dovranno trasmettere ai presidenti provvisori nel modo in cui vennero approvate dai Commissari regi o dal Luogotenente, e colle variazioni contenute nel relativo decreto, del quale pure dovrà unirsi copia conforme.

Sono presidenti provvisori i Presidenti, Vice-Presidenti e Consiglieri della Corte d'Appello, in Roma; i Presidenti, Vice Presidenti e Giudici dei Tribunali civili e criminali, ove trovansi istituiti; e i Presidenti e i membri delle Giunte comunali nelle altre sedi di collegio o di sezione, — tutti in ordine di anzianità. — E a questi io muovo preghiera onde abbiano ad informare, dopo tre giorni dal ricevimento della presente, i Commissari regi dei rispettivi circondari, ed il Luogotenente del Re, per Roma e Comarca, se da tutti i comuni del collegio sieno pervenute le liste elettorali, per i provvedimenti d'urgenza che in caso negativo si dovrebbero adottare.

Altro compito di tutte indistintamente le Giunte comunali si è quello di far tenere a ciascuno degli elettori, nei tre giorni che precedono quello fissato per la elezione, un certificato comprovante la loro iscrizione sulle liste, senza del quale nessun elettore dovrà essere ammesso nella sala delle adunanze, a meno che non giustificati di trovarsi nelle condizioni prevedute dall'art. 80 della legge.

Per questa volta, onde essere certo dell'adempimento della prescrizione contenuta nell'art. 61, ho creduto conveniente di far stampare dalla tipografia regia i certificati di iscrizione, che trasmetterò ai singoli comuni in numero competente.

Alle Giunte dei comuni ove deve seguire la votazione spetta designare la sala per la riunione degli elettori, e indicare l'ora in cui si darà principio alle operazioni, rendendone informate con lettere e con pubblici manifesti le rappresentanze e gli abitanti delle comunità che vi devono concorrere.

L'ufficio provvisorio si compone del presidente, che deve essere una delle Autorità testè designate,

TABELLA delle circoscrizioni dei Collegi Elettorali di Roma

N. progress.	Denominazione dei Collegi	Sezioni	Popolazioni	Num. di elettori	Osservazioni
494	Roma 1°	1. Monti 2. Colonna	47760	1364	
495	Roma 2°	1. Trevi 2. Campo Marzo 3. id. id.	48500	2005	Dalla lett. A alla lett. L inclus. id. id. M id. Z
496	Roma 3°	1. Ponte 2. id. Parione 3. S. Eustachio	41868	1770	
497	Roma 4°	1. Campitelli e S. Ang. 2. Regola 3. Pigna	44347	1528	
498	Roma 5°	1. Trastevere e Ripa 2. Borgo	43547	461	

Parte non Ufficiale

NOTIFICAZIONE

Essendo ormai esuberante al bisogno il numero delle istanze di maestri e maestre, che domandano di essere nominati in Roma o nella provincia romana, si rende noto che le domande che pervenissero d'ora in avanti all'ufficio del Consigliere di Luogotenenza per l'istruzione non potrebbero a meno di essere restituite ai richiedenti.

Roma 15 novembre 1870.

Il Provveditore
A. Gabelli.

NOTIFICAZIONE

L'iscrizione degli alunni al R. liceo, al ginnasio e alla scuola tecnica del già Collegio Romano, sarà chiusa col giorno 21 del corrente novembre. Per l'accettazione oltre questo termine, si dovrà pre-

sentare un'istanza al Consigliere di Luogotenenza per l'istruzione, giustificando il ritardo.

Gli esami di ammissione alle varie classi del liceo, del ginnasio e della scuola tecnica avranno principio col giorno 23 di novembre e saranno dati secondo l'ordine che a tempo opportuno si troverà indicato presso l'ufficio di presidenza dei tre istituti.

Roma 15 novembre 1870.

Il Provveditore
A. Gabelli.

Pubblichiamo la seguente circolare, del consigliere di Luogotenenza per l'amministrazione dell'interno riguarda le elezioni politiche.

Col R. decreto del giorno 2 corrente furono convocati i collegi elettorali del regno per la nomina dei deputati al Parlamento.

La solennità dell'atto che si sta per compiere, da cui dipendono i destini della nazione, e il desiderio che anche in questa provincia, la quale vi è

e di quattro scrutatori da prendersi, come nelle elezioni amministrative, fra i due elettori più vecchi, e i due più giovani di età.—E questi nominano a maggioranza assoluta di voti il segretario, che è pur mestieri sia un elettore. — Anzi avverto che essendo permesso in qualche occasione al segretario del comune, che non aveva la qualità di elettore, di coprire quel posto, le elezioni furono annullate.

Il presidente provvisorio, invece, riveste tale qualità per legge, e quindi deve intervenire anche non essendo elettore, salvo però a ritirarsi appena composto l'ufficio definitivo, e firmato il verbale.

Le formalità concernenti la disposizione della sala e del tavolo per il seggio, l'affissione delle liste e degli art. 73. 74. 75. 76. e 77. della legge 17 dicembre 1870, sono uniformi a quelle per le elezioni amministrative; ed io mi dispendo dal ripeterle, richiamandomi alla circolare del giorno 8 corrente N. 1313, di cui le Giunte comunali favoriranno tenere una copia sul tavolo della presidenza.

Così pure le Giunte dei comuni ove deve aver luogo la votazione faranno predisporre due o tre copie delle liste contenenti i nomi degli elettori della sezione, per uso della presidenza.

Gli articoli della legge da tenere affissi nella sala delle adunanze verranno fatti stampare dalla Luogotenenza e distribuiti regolarmente a tutte le sezioni, onde rendere più facile il loro compito.

Aperta l'adunanza, il segretario dell'ufficio provvisorio chiama gli elettori, comune per comune, in ordine della loro iscrizione sulle liste. — Questi, ad uno ad uno, si portano innanzi al presidente a cui presentano il proprio certificato d'iscrizione per farsi riconoscere, ricevono da lui una scheda in bianco, e quindi si ritirano per iscrivere i nomi dei cinque elettori che devono comporre l'ufficio definitivo.

Sarà utile in questo appello, come negli altri due della votazione pel Deputato, di chiamare prima gli elettori del comune ove si tiene l'adunanza, poi quella dei comuni più vicini, indi i lontani, onde lasciar tempo a questi di compiere il viaggio.

Fatto lo spoglio delle schede che mano mano verranno poste nell'urna, — nei modi indicati nella circolare 8 corrente, — si proclamano rispettivamente a presidente ed a scrutatori i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, e in caso di parità il più anziano di età.

Ove alcuno ricusi di accettare la nomina non occorre una seconda votazione, prendendone il posto l'elettore che avrà ottenuto, dopo il dimissionario, il maggior numero di voti.

Dopo ciò l'ufficio provvisorio firma il verbale delle operazioni sino a questo momento eseguite, abbrucia le schede, meno quelle su cui fossero cadute contestazioni, e si ritira.

L'ufficio definitivo procede tosto alla nomina del segretario, pure definitivo. Quindi il presidente annuncia che ha principio la votazione per la nomina del Deputato, e fa dare lettura dal segretario degli articoli 71 al 94 della legge; dopo di che incomincia l'appello degli elettori, nell'ordine già raccomandato.

Di mano in mano che un elettore viene chiamato si presenta innanzi al presidente, e ne riceve una scheda; quindi si porta al tavolo all'uso destinato nella sala dell'adunanza, vi scrive il nome del candidato e, chiusa, la depone nell'urna, mentre il segretario ed uno degli scrutatori notano il proprio nome sopra l'esemplare della lista che devono avere sul tavolo, di fronte al nome del votante, onde accertarsi che il numero delle schede corrisponde appunto a quello delle persone che hanno dato effettivamente il loro voto.

È da osservare che il tavolo su cui gli elettori scrivono il nome del candidato, deve essere abbastanza vicino a quello della presidenza, in modo da poter essere facilmente sorvegliato; e che mentre nelle elezioni amministrative la legge, se non ammette, tollera che le schede si scrivano fuori della sala delle adunanze, nelle elezioni politiche il nome del candidato deve scriversi sul tavolo a ciò destinato, e in modo che i membri dell'ufficio possano facilmente sorvegliare i votanti.

Ad un'ora dopo il mezzogiorno si farà il secon-

do appello nei soliti modi; e chiamato l'ultimo elettore fra coloro che non erano intervenuti all'appello precedente, si dichiara chiusa la votazione.

È vietato il votare per interposta persona, o in altro modo consimile; soltanto, l'elettore presente all'adunanza che si trovasse nella impossibilità di scrivere, fattane dichiarazione all'ufficio elettorale che ne prende nota sul verbale, potrà far scrivere da un altro elettore il nome del candidato a cui esso intende dare il proprio voto.

Lo spoglio delle schede si fa come nelle elezioni amministrative; e l'ufficio decide, pure in via provvisoria, di tutte le contestazioni che nascessero intorno alle medesime, facendone menzione nel verbale a cui dovranno unirsi, dopo essere state firmate da tre scrutatori.

Le schede su cui non caddero contestazioni vengono abbruciate.

Le urne elettorali, sia nell'intervallo tra il primo ed il secondo appello, sia durante lo scrutinio, e fino alla chiusura del verbale, non devono essere mai abbandonate dall'ufficio; ed è indispensabile che almeno tre fra i membri effettivi di esso sieno sempre presenti.

Non vale apposizione di sigilli; non vale la custodia per parte della pubblica forza; se tre scrutatori non sono sempre presenti alle urne, la elezione è nulla, o per lo meno non si computano i voti della sezione ove l'irregolarità è avvenuta, se non sono in tal numero da togliere all'eletto la maggioranza dei voti richiesta.

Mi raccomando quindi ai signori presidenti degli uffici definitivi, perchè abbiano a curare l'osservanza di questa formalità.

Finito lo spoglio delle schede e chiuso il verbale colla firma di tutti i membri dell'ufficio definitivo, i presidenti delle sezioni recano personalmente i rispettivi verbali all'ufficio della sezione principale, che in presenza di tutti i presidenti delle sezioni medesime procede alla ricognizione generale dei voti dell'intero collegio.

Se uno dei candidati riunisse in suo favore un numero di voti superiore al terzo degli elettori iscritti sulle liste di tutto il collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti, l'ufficio principale ne proclamerà la elezione; in caso diverso proclamerà il ballottaggio fra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

A parità di voti ha la preferenza per essere proclamato deputato, ove da due candidati siasi ottenuta la maggioranza richiesta, o per entrare nel ballottaggio, il più anziano di età.

Dopo essersi adempito alla formalità necessaria della proclamazione, sia della elezione, come del ballottaggio, si stende il verbale che deve essere firmato dai membri dell'ufficio principale, e si trasmette per cura del presidente al Ministero dell'Interno direttamente, entro otto giorni dalla sua data. Un esemplare del verbale si deve deporre nella segreteria del tribunale del circondario sotto la cui giurisdizione trovasi il collegio elettorale.

Il giorno pel ballottaggio, ove occorresse, è già fissato per decreto reale al 27 corrente.

In esso non hanno luogo le operazioni per la nomina dell'ufficio definitivo, che si intende composto delle medesime persone che vi furono chiamate nella adunanza precedente. — E pel rimanente si compiono le operazioni dietro le solite norme, colla differenza che non si possono scegliere altri candidati all'infuori dei due su cui cade il ballottaggio, e che devesi proclamare l'elezione di colui che avrà ottenuto il maggior numero di voti, qualunque sia quello degli intervenuti.

Riportandomi poi rimanente alle chiare disposizioni della legge, non posso che raccomandare caldamente l'osservanza di tutte le norme che in essa e nelle presenti istruzioni sono designate, onde le elezioni procedano colla regolarità che deve essere nei desideri di ogni cittadino.

Il Consigliere di Luogotenenza
per gli affari dell'interno

Gerra

Alla Giunta Municipale di Roma è pervenuto il seguente dispaccio:

Novi scalo 13 Novembre 1870

Fra le italiane società operaie, antica è la società di Mutuo soccorso ed istruzione di Novi Ligure essa radunata a fraterno banchetto agli Operaj Romani ultimi entrati nella grande Italiana famiglia, primi in onore, invia un cordiale saluto oggi 13 Novembre 1870.

Il Sindaco - Vernetti

La Giunta Municipale di Milano ha fatto pervenire a questa Direzione il seguente indirizzo:

Romani

I destini d'Italia si sono compiuti in Roma.

Ora che la parola, uscita dall'urna delle cento città italiane, risuonò unanime lungo le vie del Tevere, l'unità della patria è come la sua libertà sacro ed inalienabile diritto della nazione.

Onore a Voi, o Romani che avete suggellato colla sovranità del vostro suffragio il patto solenne che tutti ci raccoglie in una famiglia, intorno al trono dell'eletto nostro Re. Voi inermi raccogliete il vessillo italiano, che noi recammo alle vostre mura cinto d'armi e d'armati, e, spiegando mercè la portentosa virtù di una parola, sulla torre del Campidoglio, lo sollevaste a così splendida altezza, oltre cui si offuscano gli sguardi delle nostre ambizioni.

Mentre l'umanità compiange i lutti di due nobilissimi popoli, travolti nelle aspre fortune di una guerra implacata, oh come è dolce il poter narrare un miracolo della concordia.

Bene avete inaugurata la vostra libertà o romani, poichè foste solleciti a sciogliere un voto di riconoscenza ai morti per la patria. La corona che deponeste sui tumuli di Superga e di Santena, onora la eletta schiera dei precursori che ebbe i suoi martiri nella regia e nelle prigioni, nelle terre di esilio e suoi campi di battaglia. Oggi facendo festosa accoglienza al numeroso popolo che accorre a voi, avido di contemplare le meraviglie che la Città Eterna dona all'Italia, voi stendete fraternamente la mano all'intera nazione — Dite salve a Vittorio, Emanuele, al Principe in cui lo splendore del serto si oscura d'innanzi alla specchiata probità dei propositi; e ai figli di Lui, prodi capitani di un esercito eroico per audacia sul campo, ammirando per temperanza nelle discipline della pace. In ogni ordine di cittadini, fra gli uomini di toga e di penna fra i discepoli della immortale arte latina, e i gregari delle novelle industrie, incontrerete i veterani delle patrie battaglie, i figli di un popolo che dalla sua fede in-crollabile trasse il segreto della non facile vittoria.

Assolti i debiti del passato divideremo con voi o Romani l'opera dell'avvenire. La Città vostra è da tutti acclamata sede della corona e dei poteri supremi dello Stato; vegliate i primi, alla loro incolumità. E, se un giorno il nostro suolo fosse calcato da orme nemica, o il nostro diritto disconosciuto, ribolla nel cuor vostro il sangue di quel popolo che ne' ludi di guerra conobbe solo la necessità del vincere. — Ma se verrà concessa alla patria la calma che ella istantemente invoca, voi eredi della sagacia de' vostri maggiori, siate solerti e fortunati operai del suo progresso, stringendo in durevole alleanza i due più fecondi tesori di una nazione: la libertà e la pace.

O Roma accogli il fraterno saluto del popolo milanese, ed ascolta benigna quell'augurio solenne, un di cagione di sgomento a noi stessi, oggi consentito da tutti i cuori italiani, che a te cantava il sommo poeta delle due glorie e de' tuoi sorrisi,

Stet capitolium fulgens

Milano, dal palazzo del Comune
addì 10 Ottobre 1870.

Il Sindaco
firm. - Belinzachi

Gli Assessori

firmati - Labus, Motinelli, Pini, Pirovano, Sebregondi, Servolini, Vanotti, Vittadini, Borghi, Camperio Fano, Palletta.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 15 contiene:

1. Un R. decreto del 21 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale il servizio dei telegrafi è affidato, sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici, ad una amministrazione distinta, retta da un direttore generale, dal quale dipende anche la relativa amministrazione provinciale.

2. Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale la frazione di Campagnola è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Brugine, in provincia di Padova.

3. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia, tra le quali notiamo la seguente, fatta sulla proposta del ministro degli affari esteri, con R. decreto del 27 ottobre:

Grand'uffiziale:

Blanc comm. Alberto, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

4. Disposizioni relative a scrivani nel Corpo d'Intendenza militare.

Notizie Italiane

Togliamo dall'Opinione:

S. E. il conte Gabrio Casati, presidente del Senato, è partito questa sera per Torino, dove si reca a compiere le sue funzioni di ufficiale dello stato civile in occasione del parto imminente di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

— Dallo stesso Giornale:

Il ministro della istruzione pubblica ha indirizzato alle autorità scolastiche la seguente circolare rispetto alle elezioni:

Firenze li 12 novembre 1870. — Il governo, liberata Roma, e avviate le pratiche per assicurare al Pontefice quella indipendenza evangelica ch'ei non potè mai conseguire finchè fu oppresso dalle cure e preoccupato dei pericoli d'una sovranità temporale, ha sentito il bisogno di chiamare giudici e collaboratori della grande impresa i rappresentanti della nazione. Se gli elettori, per colpevole inerzia, abbandonassero le urne ad una minoranza, che al numero cerca supplire colla passione e coll'artificio, la nazione non sarebbe rappresentata e le conseguenze del disaccordo tra la vera opinione del paese e le minorità prevalenti nella Camera potrebbero esser funeste all'avvenire d'Italia. Il Corpo dei professori e dei maestri, che deve precedere i nostri concittadini sulle vie del progresso, ricordi a tutti la legge di Solone, la quale riprova come cattivo cittadino chi se ne sta infradue, incerto, o infingardo.

Predichino i maestri del popolo coll'esempio, accorran alle urne, e facciano sì che la rappresentanza legale del paese risponda veramente alla ragione pubblica e alla volontà della nazione.

Il ministro - C. Correnti.

— Abbiamo dal Fanfulla:

I documenti ufficiali pubblicati dal Governo spagnolo confermano ampiamente la notizia che noi abbiamo già data nei giorni scorsi sulle favorevoli disposizioni di tutti i Governi d'Europa verso la candidatura di S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Ci si assicura che fra i nuovi senatori sarà il commendatore Cerruti, finora ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia a Madrid.

— Dalla Gazzetta Uff. del Regno:

L'assemblea generale della Società operaia di Roma in sua seduta di ieri l'altro acclamò a suo presidente onorario S. A. R. il principe Umberto, essendo presidente effettivo il principe di Teano.

— Nella stessa Gazzetta si legge:

Modificando l'avviso inserito nel n. 307 di questa Gazzetta (8 corrente), relativo ai biglietti di libera circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, pei signori deputati, si notifica:

1. Che i libretti di cui all'uopo trovansi tuttora provvisti i signori ex-deputati saranno valevoli sino a tutto il 24 corrente;

2. Che la facoltà di rilasciare i certificati di elezione, di cui in quell'avviso, è estesa ai signori pre-

fetti di qualunque provincia dalla quale dovessero partire per recarsi alla sede del Parlamento i signori deputati eletti nelle imminenti elezioni generali.

— Leggiamo nell'Italie:

Sua Maestà il Re riceverà domani mattina alle 10 e 1/2 al palazzo Pitti S. E. Photiades-bey nuovo ministro di Turchia presso la nostra corte.

Il maestro delle cerimonie di servizio il cav. Giulio Dini si porterà a prendere il ministro all'ambasciata con le carrozze di corte.

— La Lombardia del 14 scrive:

Questa mattina, 14, S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica l'onorevole Correnti si è recato a visitare l'Esposizione didattica nella gran sala terrena del civico palazzo del Marino, ed ebbe parole di lode pei saggi dei bravi allievi ed allieve delle nostre scuole comunali. Nel partire strinse la mano con vera compiacenza al soprintendente scolastico cav. prof. Molinelli.

Il Ministro si è poscia recato a visitare il collegio nazionale Longone, il R. Istituto dei sordomuti, l'Accademia di belle arti ed altri pubblici istituti, ec.

— Secondo la Gazzetta del Popolo di Torino il programma politico che rispetto a Roma, accennò il ministro Sella nel suo discorso sarebbe il seguente:

1. Il potere spirituale sarà indipendente ed inviolabile, e quindi si stabiliranno le condizioni del papato e della Chiesa.

2. Il Papa sarà sovrano, perchè il Papa è sovrano in altre Nazioni, e perchè ciò consacra la formula dell'immortale Cavour « libera Chiesa in libero Stato. »

3. Il governo del Re non si avocherà il patrimonio ecclesiastico, perchè tale patrimonio è pur costituito da altre Nazioni, nè il governo ha interesse ad avocarselo.

4. Si applicheranno le leggi italiane, quindi si sopprimeranno le corporazioni religiose. Il governo però non si avocherà il 30 0/0, beneficio di cui fruisce a vantaggio degli altri enti morali già soppressi, il Governo avendo anzi intenzione — dappoichè non ebbe mai animosità contro il clero — di migliorare la condizione dei sacerdoti poveri, in ispecie quella di taluni parroci.

— Togliamo dalla Gazzetta d'Italia:

È giunto da due giorni a Firenze uno dei segretari particolari di sua maestà l'imperatore dei francesi. Dicesi avesse da compiere una missione confidenziale con uno dei nostri personaggi politici, che è stretto all'imperatore coi vincoli d'una lunga e provata amicizia.

Le notizie che cotesto inviato porta da Wilhelmshohe non sono ottime, giacchè la salute dell'augusto prigioniero è assai malandata. L'imperatore è anche assai inquieto per lo stato di salute del principe imperiale.

— Scrivono da Ravenna alla Riforma in data del 14:

« Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi delle nostre scuole liceali femminili elementari, coll' intervento di tutte le autorità civili, militari giudiziarie, scolastiche. Vi assisteva numero pubblico, ed il gentil sesso vi era pure largamente rappresentato.

— Abbiamo dalla Gazzetta di Genova:

Alcuni egregi cittadini, facendosi interpreti di un generale desiderio, si costituirono sotto la presidenza del Sindaco in commissione collo scopo di promuovere per via di sottoscrizioni da raccogliersi in Genova e nella Liguria, una pubblica testimonianza di venerazione e di affetto al compianto nostro Arcivescovo Monsignor Andrea Charvaz. Fanno parte di questa commissione i signori:

Barone Andrea Podestà, Sindaco;

Comm. Abb. Luigi Boselli;

Monsignor D. Santo Graffagni;

D. Luigi Bertarelli;

Cav. Avvocato Enrico Bixio;

March. Gio. Batta De Marini;

Avv. Ambrogio Molino;

D. Francesco Montebruno.

La commissione si propone di soddisfare al suo compito colla collocazione di un monumento e la

celebrazione di un funebre ufficio nella Metropolitana.

La cittadinanza genovese ricorda certamente che egli volle dare a Genova un'ultima prova di affetto legando gran parte del suo avere a pro delle nostre istituzioni di beneficenza.

Notizie Estere

Si scrive per telegrafo da Berlino, 12, all'Allgemeine Zeitung: il congresso dei principi a Versailles è sicuro. Il Parlamento tedesco sarà convocato a Francoforte ed a Strasburgo.

— Si legge nella Börsenhalle di Amburgo, 11 novembre: il governatore generale ha dichiarata libera la navigazione tanto pei legni neutrali che tedeschi, però a loro rischio e pericolo.

— Notizie da Versailles dell'11 annunziano che il generale russo Annenkoff è arrivato nel quartiere generale del re.

— Si legge nei giornali austriaci sotto la data Berlino 12: Il bombardamento di Parigi viene ritardato perchè re Guglielmo ha promesso ad una potenza neutrale la massima moderazione.

— I giornali di Monaco dell'11 recano: Dicesi che i ministri bavaresi Bray e Lutz, rotte le trattative, sieno già in viaggio di ritorno da Versailles. Sono giunti questa mattina a Monaco il cancelliere austriaco conte Beust e l'inviato italiano presso la nostra Corte, marchese Migliorati.

— L'Indépendance Belge, del 12 dice che è imminente il trasferimento del Governo francese da Tours a Bordeaux.

— Mandano per telegrafo da Berlino, 12, alla Gazzetta di Trieste:

La Nord. Allg. Zeitung dichiara infondata pel momento la notizia dell'emissione d'un nuovo prestito federale.

Fu ordinata l'immediata mobilitazione di sette compagnie d'artiglieria di fortezza, le quali devono tosto recarsi sul teatro della guerra.

— Scrivono da Londra alla Riforma in data 10 novembre.

Potete stampare come autentica la seguente notizia:

Il governo inglese, appoggiato dai governi d'Austria e d'Italia e indirettamente dal governo russo, si fece mediatore fra i belligeranti per ottenere un armistizio al fine di facilitare in Francia l'elezione per l'assemblea costituente; dopo che la regina erasi privatamente per lettera indirizzata al re di Prussia facendo un appello ai suoi sensi di moderazione e d'umanità, era stata da lui assicurata ch'esso pure desiderava un armistizio per dar luogo alla convocazione di una assemblea costituente, e quindi trattare una pace permanente.

Lord Lyons trovò il governo di Tours risoluto a non fare alla Prussia alcuna domanda d'armistizio; ma questo finalmente vi si lasciò indurre, persuaso che l'elezioni avrebbero fortificato maggiormente la nazione.

Che frutto abbiano prodotto queste nuove trattative, sappiamo pur troppo.

Al fine di chiarire meglio i fatti, debbo aggiungere che l'appoggio dell'Italia, dell'Austria e della Russia fu cercato dall'Inghilterra per telegrafo, non appena la regina ricevette la gratissima lettera — ma che non doveva gratificare persona.

— Il corrispondente speciale del Times, che assistette allo sfilare delle truppe francesi davanti alle prussiane, dopo la capitolazione di Metz, scrive:

Arrivammo al luogo destinato al bivacco allorchè giungevano o s'ordinavano i Carabinieri della guardia dalle tuniche azzurre: splendido corpo di soldati; il fiore dell'esercito francese. Avevano dessi l'aspetto di gente sfnita, ma non parevano nè vergognosi nè umiliati, come si sarebbe potuto supporre. Seguivano i corazzieri della Guardia, indi i Voltigeurs, poi gli ussari, poi i lancieri, poi gli artiglieri a cavallo, in seguito le guide, e finalmente una moltitudine confusa di fanti. In questo interminabile torrente di uomini troppo pochi erano gli ufficiali. Per risparmiar loro, per quanto era possibile, l'umiliazione, fu loro concesso, dopo aver ordinate e incamminate le loro genti, di tornarsene in

Metz, dove facevano atto di sottomissione privatamente. Il tempo era piovoso e i poveri soldati mezzo morti di fame avevano la prospettiva, tra l'altre miserie, di passare la notte sotto la pioggia; ma, al postutto, avrebbero mangiato, cosa alla quale parevano disusati. Cavalcando verso Metz, raggiungemmo il principe Federico Carlo, il quale, circondato dal suo stato-maggiore, contemplava lo sfilare dei francesi. Era a cavallo, un po' staccato dal suo corteo, e fumava uno zigaro e parlava all'ufficiale francese succeduto al Bourbaki nel comando delle Guardie, che stava lì per accertarsi che le stipulazioni di resa fossero osservate. Era con loro il gen. Fransecky, al quale tratto tratto un ufficiale francese consegnava un foglio di carta con suvvi annotata la forza numerica di ciascun reggimento che passava. Osservai che degli ufficiali francesi altri erano in gran tenuta, come se volessero fare di sè la maggior pompa possibile, altri procuravano di essere notati il meno possibile. Vidi tre ufficiali d'artiglieria cavalcare verso Metz; e quando passarono davanti al loro reggimento, ne uscirono parecchi soldati e corsero a stringer loro la mano.

Gli ufficiali erano commossi: e sebbene tirassero il berretto sugli occhi, vidi le lagrime rigar loro il viso. Due di essi non potevano padroneggiarsi. Il corpo che chiuse il corteo verso sera, era il più bello di tutti, i granatieri della guardia; i quali, al passare davanti ai loro ufficiali, li abbracciavano e baciavano su ambedue le gote. Fu questo l'unico corpo che mi parve sentire tutta l'umiliazione sua. Ai due lati della strada stavano schierate le truppe tedesche contemplando silenziose i nemici pei quali non possono sentire che disprezzo; però nè colla voce, nè col contegno dimostrarono cotesto loro sentimento.

La nebbia s'addensava e si faceva scuro, e noi pensosi cavalcammo verso casa.

—Scrivono da Tours, 9, al Salut Public:

« Ieri il nunzio del Papa, il principe di Metternich, lord Lyons e Djemil pascià, si sono recati presso il sig. Chaudordy, delegato del ministro degli affari esteri, e gli espressero il doloroso stupore che

provavano per la rottura delle trattative per l'armistizio. Essi prepararono il sig. Chaudordy di voler loro comunicare tutti i particolari che egli poteva avere sulle trattative che ebbero luogo fra il sig. Thiers ed il sig. di Bismarck.

Il delegato del ministro degli affari esteri non potè fornire loro alcuni particolari, il sig. Thiers, non essendo ancora di ritorno al momento in cui questo colloquio ebbe luogo. I rappresentanti delle potenze estere si sono allora ritirati facendo conoscere che le spiegazioni della Prussia sulla non riuscita delle trattative di Versailles non erano loro ancora giunte, e che essi li aspettavano con tanta maggiore impazienza, in quanto essi non vedevano affatto in quale modo il cancelliere del re Guglielmo potrebbe giustificare il rigore del quale dà prove verso i parigini.

« Essi dichiararono fino da ora che questo rigore non sembra loro in armonia colle proteste pacifiche del famoso dispaccio del conte di Bernstorff. »

— Il Journal Officiel del 6 pubblica l'articolo seguente:

« Il governo della difesa nazionale ha dovuto ordinare, fino dalla sera del 1. novembre, il processo dei fatti il cui insieme costituisce l'attentato del 31 ottobre.

« I membri del governo sarebbero stati disposti a dimenticare la violenza di cui erano stati oggetto; ma essi non avevano il diritto di trascurare l'interesse della repubblica e di sacrificare la legge allorchè nuove minacce contro la pace pubblica ricevevano un principio di esecuzione.

« Il 1. novembre, durante la giornata, diversi atti dimostravano che l'opera interrotta dal patriottismo della guardia nazionale era audacemente ripigliata; gli organizzatori della giornata dal 31 ottobre, rimasti in permanenza annunziavano altamente una battaglia ed una vittoria della Comune. Si accusava pubblicamente il governo di tradimento.

« Una chiesa diventava il teatro di declamazioni fanatiche e minacciose. Si prometteva in un club e come azione patriottica, l'assassinio del generale governatore di Parigi.

« Infine, l'ordine, le leggi, la repubblica, furono di nuovo attaccati con tale violenza quale mai non si vide. Il lungo e paziente silenzio che il governo si era imposto e che la pubblica opinione accusava, non era più possibile.

« Il 1. novembre, l'esecuzione degli ordini di arresto era sospesa, per rispetto alle leggi ordinarie,

più favorevoli di quelle che reggono lo stato d'assedio, ed anche per la ferma volontà di lasciare la più intera indipendenza agli elettori convocati.

« Non si possono dunque comprendere apprezzamenti, che non si spiegano che colla ignoranza, dei fatti, delle deliberazioni ed atti del governo.

« Molti arresti furono operati. L'istruzione giudiziaria è incominciata, essa verrà continuata con tutta la rapidità possibile. »

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 14. — Rendita Inglese 92 5/8. Italiana 55 1/8. Turca 43 3/4. Lombarda 13 15/16.

MARSIGLIA 15. — Rendita francese 54, 65. Italiana 55, 50. Lombarda 230.

LIONE 15. — Rendita francese 52, 90. Italiana 55, 25. Austriaca 750.

PEST 14. — I giornali discutono la denuncia del trattato fatta dalla Russia. I giornali del partito della Dieta domandano al governo, che mostrisi energico; dicono che la monarchia difenderà la sua potenza e la sua dignità anche colle armi. I giornali dell'opposizione sperano in una soluzione pacifica.

VIENNA 15. — Oggi, a causa della festa, la Borsa è chiusa.

VIENNA 16. — Il Gabinetto Austriaco assume un'attitudine risoluta sulla questione del trattato del 1856. Beust dichiarò all'Ambasciatore di Russia che l'Austria concorda coll'Inghilterra nella protesta contro il procedere della Russia. Dicesi prepararsi una nota collettiva alla Russia tra l'Austria, l'Inghilterra, l'Italia, e la Turchia.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 Novembre

Rendita italiana	58 20	58 15
Napoleoni d'oro	21 08	
Londra	26 35	
Prestito nazionale	77 60	77 30
Obbl. Tabacchi	460	
Azioni Tabacchi	680	—
Banca nazionale	2335	
Azioni meridionali	332	50
Buoni meridionali	170	—
Obbligazioni meridionali	440	
Obbl. Eccles	78 25	

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 26^{mm} 737^{mm}; 27^{mm} 730^{mm}, 89; 1^a 2^a 256; 1^a B = 1.° 25 Cent. 1.° C 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
15 Novembre	7 antimeridiano	761.5	10.7	78	7.5	1 Plovo	+ 14.6 C.	+ 11.7 R.	S.S.O.	8
	3 pomeridiano	761.3	14.6	82	7.61	7 Cumuli			SO	10
	9 pomeridiano	762.0	11.3	78	8.08	9 Sereno q. str.	+ 7.9 C.	+ 6.3 R.	S.	3

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forz.	METEOR. AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRACEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
15 Novembre	Roma	761.9	+ 14.8	84	8.00	2 Nuvolo	+ 14.6 C.	+ 7.9 C.	S.	2

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Luigi Rossi poss. dom. via del Pianto n. 26 rapp. dal Proc. Alberto Rossi.

S'intima al signor Urielo Cavagnari per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio qualmente avendo l'intimato convenuto di prendere in affitto il primo piano della casa posta in Roma via di S. Maria in Cacaberis n. 13 di proprietà dell'istante per anni tre o per l'annua corrisposta di L. 780 da incominciare col 1° del corrente mese di Novembre, al quale effetto lasciò in garanzia L. 100 a titolo di caparra, come ancora essendo convenuto che se l'intimato il giorno 15 corr. Novembre non si fosse presentato a firmare il contratto di affitto della casa come sopra l'intimato stesso a titolo di danni avrebbe dovuto perdere le Lire 100 lasciate in garanzia e di più ora in facoltà dell'istante dopo detto giorno di procedere all'affitto della casa sud. con qualunque altra persona, così andando a spirare sotto questo giorno il termine utile per firmare il contratto della casa di cui si tratta. Si deduce a notizia dell'intimato che se nel termine

di giorni tre da oggi decorrendi l'intimato non si sarà presentato per la firma del contratto della casa di cui sopra, l'istante mentre si dichiara sciolto da qualsiasi impegno verso l'intimato è libero di procedere all'affitto della casa con quella persona che crederà più opportuna intendendo pure che l'intimato a forma delle convenzioni ha perduto qualunque diritto alla restituzione delle lire 100 depositate a titolo di caparra.

Affissa a forma di legge li 15 Novembre 1870.

Raff. Bertoni curs.
Alberto Rossi proc.

Si deduce a pubblica notizia, che in seguito di rinuncia emessa dal sig. Domenico Ottini all'amministrazione del patrimonio fidecommissario Angelici, gli è stato surrogato con ordinanza del Tribunale civile e criminale di Roma in primo turno del giorno 12 Novembre 1870 il sig. Paolo Mengarini, il quale accettando l'incarico, ha adempiuto alle formalità di legge. Roma li 15 Novembre 1870.

Saverio Cutini proc.

AVVISI DIVERSI

CESSAZIONE DI COMMERCIO

Luigi Ripari notifica a chiunque che fin dal giorno 10 Ottobre 1870 si è ritirato totalmente dagli affari commerciali, e che nel suddetto giorno ha ceduto il suo Negozio in via del Corso n. 155 al 157 comprensivamente a tutte le merci ai signori Guastalla e Todros, avendo riservato a sè la liquidazione dei suoi affari antecedenti, e trasportato il suo domicilio in via Frattina n. 81.

Porta tuttocci a cognizione di ognuno che potesse interessarlo per ogni effetto di ragione.

Luigi Ripari.

A V V I S O

di Vendita Volontaria

Volendosi dai Proprietari procedere alla vendita degli infrascritti fondi tanto unitamente, che separatamente, s'invita chi bramasse farne l'acquisto a presentare l'offerta chiusa, e sigillata escluso quelle per persona da nominare entro giorni 30, a datare da oggi, nello Studio

del sottoscritto in via di Campo Marzo n. 73, ove si troveranno i necessari schiarimenti e relativa pianta, avvertendo che lo offerto si riceveranno per essere prese in considerazione.

Roma li 12 Novembre 1870.

Giuseppe Garroni Not.

Descrizione dei fondi

Quattro ambienti terreni abitabili col l'ingresso a destra del portone del palazzo in via del Bufalo n. 133.

Secondo piano composto di n. 11 ambienti con soffitto in parte abitabili, loggia superiore coperta, e tre cantine del palazzo sudetto.

Bottega con retrocamera, cortile, e cantina alla detta via n. 134.

N. B. Nei sudetti locali esiste un'acqua o mezza di acqua vergine oltre quella in comune col proprietario del primo piano per uso delle vasche.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.

Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.